



CAMBOGIA

REGNO DI CAMBOGIA

Capo di stato: re Norodom Sihamoni

Capo di governo: Hun Sen

Hanno continuato a essere applicate limitazioni arbitrarie al diritto alla libertà d'espressione e al diritto di riunione pacifica. È entrata in vigore una legge che minacciava gravemente il diritto alla libertà d'associazione. È perdurata l'impunità per le violazioni dei diritti umani commesse dalla polizia durante le manifestazioni del 2013 e 2014, durante le quali si erano verificate uccisioni causate dall'uso non necessario ed eccessivo della forza. È aumentato il numero di attivisti politici e difensori dei diritti umani incarcerati e quello degli arrestati per attività online. Si sono verificate palesi violazioni della Convenzione sullo status dei rifugiati, compresi casi di refoulement.

CONTESTO

Dopo la morte, avvenuta a giugno, di Chea Sim, storico presidente del Partito popolare cambogiano (Cambodian People's Party – Cpp) al potere, è subentrato come primo ministro Hun Sen.

Le tensioni politiche tra il Cpp e il partito dell'opposizione, Partito per la salvezza nazionale della Cambogia (Cambodian National Rescue Party – Cnrp), sono proseguite, malgrado i due rispettivi leader avessero annunciato ad aprile l'avvio di una "cultura del dialogo". I negoziati tra i due partiti hanno portato a un accordo su una nuova legge sulla commissione elettorale nazionale e su alcune modifiche alla legge sulle elezioni parlamentari, oltre al rilascio, ad aprile, di attivisti politici e difensori dei diritti umani detenuti. Le modifiche giuridiche sono state ampiamente criticate perché limitavano la libertà d'espressione. A luglio, le tensioni politiche tra i due partiti sono tornate a intensificarsi a causa di una campagna dell'opposizione su un presunto sconfinamento da parte del Vietnam.

A novembre è stato spiccato un mandato d'arresto per il leader del Cnrp Sam Rainsy, per una condanna per diffamazione e istigazione alla discriminazione, risalente al 2011. Aveva ricevuto una condanna a due anni di carcere che non era mai stata applicata. A dicembre, Sam Rainsy ha avuto un ordine di comparizione per l'accusa di complicità in un caso di contraffazione contro il senatore dell'opposizione Hong Sok Hour.

I mandati del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Cambogia e dell'ufficio locale del Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite sono stati entrambi rinnovati per due anni. Le Nazioni Unite hanno fornito assistenza nella stesura di una legge sull'accesso all'informazione. La polizia nazionale ha annunciato che era in fase di elaborazione una legge sul segreto di stato.

L'espressione di sentimenti antivietnamiti è rimasta dilagante e i leader del Cnrp hanno continuato a utilizzare il termine *yuon*, considerato decisamente dispregiativo.

A settembre, il dipartimento generale per l'immigrazione ha dichiarato di aver espulso 1.919 lavoratori migranti clandestini, il 90 per cento dei quali erano vietnamiti.

Gruppi locali per i diritti umani locali hanno continuato a ricevere denunce relative a nuove dispute per la terra, che hanno colpito migliaia di famiglie e hanno coinvolto esponenti dell'esercito e della politica con conoscenze importanti.

LIBERTÀ DI RIUNIONE

Ad aprile, 10 attiviste per la terra, arrestate e condannate a novembre 2014 per aver esercitato in modo non violento il diritto di riunione, sono state rilasciate dopo aver ottenuto la grazia dal re. Altre nove persone, cinque attivisti del Cnrp, tre monaci e una donna, la cui famiglia era coinvolta in una disputa fondiaria, sono state liberate su cauzione. Questi rilasci facevano parte degli accordi raggiunti tra Cpp e Cnrp.

A luglio, 11 funzionari e membri del Cnrp sono stati giudicati colpevoli di aver guidato e preso parte a un'insurrezione e condannati alla reclusione per periodi variabili dai sette ai 20 anni. Le accuse derivavano da una manifestazione svoltasi a luglio 2014, che aveva visto scontri tra forze di sicurezza e sostenitori dell'opposizione. Le condanne non erano supportate da prove che potessero collegare gli 11 imputati all'accusa d'insurrezione. Sono rimaste in piedi anche le accuse contro sette parlamentari dell'opposizione, arrestati e rilasciati all'indomani della manifestazione. Uno dei condannati, Ouk Pich Samnang, è stato condannato a due ulteriori anni di carcere per imputazioni relative a un'altra manifestazione dell'ottobre

2014, durante la quale era stato violentemente aggredito dalle forze di sicurezza.

Ad agosto, tre attivisti della Ngo ambientalista Madre Natura, Try Sovikea, Sun Mala e Sim Samnang, sono stati arrestati nel mezzo di una campagna per impedire il presunto dragaggio illegale di sabbia nella provincia di Koh Kong. I tre uomini rischiavano due anni di carcere se ritenuti colpevoli di aver minacciato di distruggere una nave di dragaggio. A ottobre, Vein Vorn, un rappresentante della comunità di Koh Kong, è stato arrestato per accuse relative al suo attivismo pacifico contro un grande progetto per la costruzione di una diga. Ad agosto, due monaci, Dev Tep e Chea Vanda, che avevano partecipato a diverse manifestazioni a partire dalle elezioni del 2013, tra cui proteste organizzate dall'opposizione sui presunti sconfinamenti da parte del Vietnam, sono stati espulsi dall'ordine e arrestati per possesso di droga, falsificazione e minacce di morte; accuse che essi hanno dichiarato essere state inventate.

IMPUNITÀ

Nessuno è stato chiamato a rispondere per una serie di violazioni commesse dalle forze di sicurezza nel corso di una violenta repressione contro la libertà di riunione pacifica nel 2013 e 2014, durante la quale si erano verificate almeno sei uccisioni per l'uso non necessario o eccessivo della forza¹. Nonostante sulla scia degli eventi fossero state annunciate indagini ufficiali, non sono stati diffusi i risultati dell'inchiesta sul giro di vite che aveva provocato gravi lesioni a decine di persone e la sparizione forzata del sedicenne Khem Saphath.

Ad agosto, l'ex governatore della città di Bavet, nella provincia di Svay Rieng, Chhouk Bandith, si è consegnato dopo che il primo ministro ne aveva chiesto l'arresto. Era stato processato e condannato in *contumacia* a 18 mesi, nel giugno 2013, con accuse minori per aver sparato su una folla di lavoratori durante una manifestazione del 2012 e aver ferito tre donne.

LIBERTÀ D'ASSOCIAZIONE

Ad agosto, il re Sihamoni ha firmato la controversa legge sulle associazioni e sulle organizzazioni non governative, nonostante un'intensa campagna della società civile che ne chiedeva la cancellazione poiché violava il diritto alla libertà d'associazione. A fine anno non era chiaro come la legge sarebbe stata applicata.

Sono proseguite a porte chiuse le discussioni a tre tra governo, sindacati e rappresentanti dei datori di lavoro su un controverso progetto di legge sul diritto sindacale; i rappresentanti del governo si sono rifiutati di pubblicare le versioni più recenti del progetto.

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

A un anno dalla creazione di una "squadra per la guerra informatica" all'interno del consiglio dei ministri, la cui funzione era di "indagare, raccogliere, analizzare e mettere insieme ogni forma di notizia [e] di informare il pubblico con l'obiettivo di proteggere la linea e il prestigio del governo", si è registrato un incremento delle accuse penali per opinioni espresse online.

¹ *Taking to the streets: Freedom of peaceful assembly in Cambodia* (ASA 23/1506/2015).

Ad agosto, il senatore dell'opposizione Hong Sok Hour è stato arrestato per falso e istigazione per aver pubblicato online un video che includeva un articolo modificato di un trattato del 1979 tra Cambogia e Vietnam, in materia di condivisione delle frontiere. Giorni dopo, uno studente è stato arrestato con l'accusa di istigazione, dopo aver affermato su Facebook che aveva in mente di avviare una "rivoluzione colorata" in una non specificata data futura. Entrambi sono stati tenuti in detenzione nonostante una norma del codice di procedura penale ne permettesse il rilascio su cauzione.

A dicembre, è stato spiccato un ulteriore mandato di arresto sul caso di Hong Sok Hour per il leader del Cnrp Sam Rainsy e due uomini responsabili della sua pagina Facebook, Sathya Sambath e Ung Chung Leang. Tutti e tre sono andati in esilio volontario.

È rimasto in attesa di esame un disegno di legge sui crimini informatici trapelato nel 2014, che comprendeva una serie di disposizioni per la criminalizzazione dell'espressione di opinioni online.

A luglio, Ny Chakrya, responsabile del monitoraggio per l'Associazione cambogiana dei diritti umani e dello sviluppo (Cambodian Human Rights and Development Association – Adhoc, la più antica organizzazione per i diritti umani in Cambogia), è stato convocato per essere interrogato su varie accuse derivanti da alcuni commenti che aveva espresso sulla condotta del giudice, in un caso che riguardava l'arresto di contadini impegnati in una disputa sulla terra.

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

In violazione della Convenzione sullo status dei rifugiati delle Nazioni Unite e del diritto internazionale sui diritti umani, a febbraio, la Cambogia ha rimpatriato con la forza in Vietnam 45 richiedenti asilo appartenenti alla minoranza etnica jarai. Almeno altri 36 montagnardi (un termine usato genericamente per gruppi minoritari di nativi del Vietnam, per lo più di religione cristiana) sono stati rimpatriati nel corso dell'anno, dopo che la Cambogia aveva rifiutato di registrarne le richieste di asilo².

A giugno, quattro rifugiati sono arrivati in Cambogia da Nauru, come parte di un accordo con l'Australia del valore di 40 milioni di dollari australiani (28 milioni di dollari Usa), in contrasto con gli obiettivi e lo scopo della Convenzione sui rifugiati.

SPARIZIONI FORZATE

Non ci sono state notizie sulla sorte e su dove si trovi il sedicenne Khem Saphath. Era stato visto per l'ultima volta a gennaio 2014, a una manifestazione alla periferia di Phnom Penh, pare con una ferita di arma da fuoco al petto.

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

A settembre, le Camere straordinarie dei tribunali della Cambogia (Extraordinary Chambers in the Courts of Cambodia – Eccc, tribunale Khmer Rouge) hanno esaminato per la prima volta le prove relative all'accusa di genocidio nel secondo caso nei confronti di Nuon Chea, ex comandante in seconda del regime dei khmer rossi, e di Khieu Samphan, ex capo di stato.

² Cambodia: Refoulement and the question of "voluntariness" (ASA 23/2157/2015).